

Sulla «continuità» con la politica agraria del centro sinistra

Contrasto aperto nel PSU nel voto al Senato sul MEC

Metà dei socialisti non hanno votato l'odg di allineamento alla DC - Polemiche dichiarazioni di Codignola - Riserve anche dei «manciniani» - Il governo riafferma la linea di Moro per la Federconsorzi - L'intervento dei compagni Colombi e Pegoraro

Aumentano omicidi furti e fallimenti

I delitti in Italia sono in aumento. Lo dimostrano le statistiche relative al mese di gennaio di quest'anno se confrontate con le statistiche di uno dei mesi più caldi del 1965, settembre.

Nel mese di gennaio del 1968 i delitti accertati per i quali è stata iniziata l'azione penale sono stati in totale 69.800. Nel settembre del 1965 erano stati 37.765, quasi il 60 per cento d'incremento.

Gli omicidi volontari nel gennaio di quest'anno sono stati 69 rispetto ai 24 del settembre del 1965. Gli omicidi colposi sono stati invece 349 contro i 481. I furti, specie negli appartamenti, sono aumentati invece in modo vertiginoso: sono passati da 19.375 a quasi 30.000, mentre sono diminuite leggermente le truffe che sono passate da 1.620 a 1.465.

Passiamo alle cambiali: nel mese di gennaio ne sono state protestate 976.242, per un ammontare di 53 miliardi e 370 milioni di lire. A queste vanno aggiunti i protesti di 655.048 tratte per un ammontare di poco più di 50 miliardi. Nel settembre del 1965 i protesti cambiari erano stati 732.145 (39 miliardi).

Raggiunto l'accordo per le Municipalizzate elettriche

E' stato raggiunto ieri l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro delle aziende elettriche municipalizzate. Il nuovo contratto — che avrà la durata di due anni — prevede tra l'altro, secondo notizie di agenzia, il 30 per cento di una mensilità di retribuzione come accanto sui miglioramenti a partire dal primo gennaio scorso; l'aumento degli attuali minimi del 4,75 per cento e convogliamento dell'anzianità di retribuzione lorda da corrispondere entro il mese di agosto; la concessione di una indennità ai possessori di titoli di studio e a quanti lo conseguiranno; l'istituzione di una commissione di ricorso contrattuale che dovrà essere costituita entro il 15 ottobre e che dovrà tenere per base l'ulteriore allineamento all'ENEL per alcuni istituti.

Al Senato il PSU — pagando il prezzo di una divisione nel gruppo — ha approvato l'ordine del giorno che si pronuncia per la «continuità» della politica agraria del centro-sinistra, respingendo la sospensione del regolamento del MEC proposta dal PCI e dal PSUUP in sede parlamentare, e richiesta anche dalla CGIL, dalla Lega delle cooperative, dall'Alleanza contadina. Sull'ordine del giorno sono confluiti anche i voti liberali. Il PSU dopo le dure critiche avanzate nel corso del dibattito, ha rinunciato a qualunque proposta di «rilancio» del centro-sinistra di approssimativa correttezza dei passati indirizzi. Questo pieno ripiegamento sulle posizioni della DC si è avuto il giorno di 24 ore, le circostanze che ne sottolineano il significato politico generale.

Proprio mercoledì sera il socialista Rossi Doria aveva accusato di insipienza e di leggerezza i ministri dell'agricoltura succeduti negli ultimi cinque anni affermando che il centro-sinistra ha fatto una politica centrista. Per la Federconsorzi, presentata come una vertenza nazionale, Rossi Doria sostiene che senza scegliere questo nodo, non si può fare una nuova politica agraria, chiedendosi se avesse avuto successo il PSU rimanendo al governo allorché la DC affermò che la Federconsorzi è un proprio «fatto interno».

La politica agraria del centro-sinistra è stata criticata anche da alcuni socialisti che non sono completamente ignari della replica del nuovo ministro dell'Agricoltura Sedati, che ha espi-

ciamente ribadito la continuità con la politica agraria dei passati governi, persino nei dettagli. Per la Federconsorzi, il ministro ha quasi scandito le sue dichiarazioni. Circa la funzione e la organizzazione dell'Ente è stata ribadita «la linea indicata dai precedenti governi». Per la gestione degli ammassi, Sedati ha ricordato i disegni di legge

presentati dal governo Moro per il «riconoscimento delle risultanze della gestione», ripetendo che questo governo in proposito si rifà agli indirizzi del precedente governo.

In politica agraria, dunque, il governo Leone non intende preparare alcuna «condizione nuova» per il rientro del PSU. Ma il gruppo socialista ha ugualmente deciso di votare per la continuità, ma una buona metà del gruppo non ha voluto partecipare alla votazione.

Al termine della seduta, il sen. Codignola, Vignola, Zuccala e Segreto hanno rilasciato una dichiarazione per spiegare i motivi che li avevano indotti a non partecipare alla votazione dell'odg. Il documento è stato giudicato in contrasto con l'intervento di Rossi Doria e definito «elusivo e insoddisfacente» soprattutto perché esso lascia sul più serio problema delle nostre strutture agricole (Federconsorzi, sviluppo delle associazioni dei produttori, sviluppo delle forme cooperative, superamento dei contratti arretrati), che hanno rappresentato fino ad oggi e continuano a rappresentare elementi fondamentali di dissenso fra la DC e il nostro partito.

Per tal valutazione — non abbiamo partecipato al voto. Anche un gruppo di manciniani (da 10 a 12) non hanno partecipato al voto. In effetti erano assenti anche molti altri socialisti fra i quali il vice-segretario Brodolini.

A nome dei «manciniani», il senatore Blaise ha dichiarato che «sul punto più importante, quello della Federconsorzi, il documento ha voluto essere sorvolato». «Sarebbe stato più opportuno ed era questo l'avviso espresso in un primo tempo in direttivo, presentare prima un ordine del giorno del gruppo socialista e saggiare così la volontà politica della DC».

In aula, prima della votazione, la difesa della «continuità» della politica agraria del centro-sinistra l'ha assunta — per conto del PSU — il socialdemocratico Schlettrom, ex sottosegretario all'Agricoltura nel governo Moro. Ha difeso a spada tratta gli indirizzi stabiliti nel MEC, dicendosi «internazionalista da sempre».

Il compagno COLOMBI ha osservato che in nome di un presunto «spirito comunitario» il governo ha tentato di sacrificare gli interessi dei contadini. Tutto in realtà è sacrificato a una espansione dominata dai gruppi monopolistici che marginalizza l'agricoltura nel governo Moro. Ha difeso a spada tratta gli indirizzi stabiliti nel MEC, dicendosi «internazionalista da sempre».

Il compagno COLOMBI ha osservato che in nome di un presunto «spirito comunitario» il governo ha tentato di sacrificare gli interessi dei contadini. Tutto in realtà è sacrificato a una espansione dominata dai gruppi monopolistici che marginalizza l'agricoltura nel governo Moro. Ha difeso a spada tratta gli indirizzi stabiliti nel MEC, dicendosi «internazionalista da sempre».

Pirelli: da Torino a Milano

per incitare alla lotta

«Abbiamo uno stesso padrone scioperate!»

A Settimo i lavoratori si muovono uniti, alla Bicocca ieri è «scoppiata» la lotta in tre reparti

Quattromila operai in lotta a Taranto

I 4000 lavoratori degli stabilimenti militari di Taranto sono scesi ieri in sciopero contro la politica della direzione. Alle 9 del mattino i lavoratori erano davanti agli uffici: una delegazione si è recata a presentare le richieste che riguardano il pensionamento, la regolamentazione dell'orario di lavoro, la democratizzazione del consiglio per la mensa aziendale, i congedi ordinari e straordinari per malattia e aspettativa. I lavoratori del Caniere militare chiedono un inquadramento corrispondente alle mansioni. Se il ministero della Difesa non convoca una delegazione, la commissione interna ha il mandato per proclamare lo sciopero.

ZUCCHERIERI — La chiusura dei tre zuccherifici (Eridania) e di una biotolleria (Montedison) è stata oggetto di conversazioni ieri al ministero del Lavoro. Se ne parlerà mercoledì mattina 31 luglio. Allo zuccherificio di Cana è stato raggiunto un accordo che prevede un aumento del 40 per cento della mensilità, una tantum di 20 mila lire e premio di buonuscita agli avvenimenti. A Meli continua, dopo tre giorni di sciopero, la lotta per i miglioramenti aziendali. Negli zuccherifici di Codigoro e Mizzana si sciopera per la riorganizzazione dell'orario di lavoro. In tutti gli altri zuccherifici sono state avanzate rivendicazioni aziendali.

PARASTATALI — Ieri s'è riunita la commissione Stamenti, al cui tavolo il ministro Bosco ha riferito in merito ai vari problemi che sono alla base della vertenza in corso per i quali i sindacati avevano proclamato alcuni giorni di sciopero.

CERAMICA — A Modena si è conclusa con un accordo la lotta dei ceramisti di 50 aziende (9 mila lavoratori). I sindacati hanno ottenuto aumenti salariali (premio di produzione), indennità di mensa, passaggi di qualifiche, riduzione dell'orario di lavoro e formazione di un fondo interaziendale con contributi padronali per la creazione di asili nido.

Due provvedimenti parziali

approvati alla Camera

Mutui agli agricoltori danneggiati dalla siccità

Con l'estensione dei deputati del PCI e del PSU, la commissione Agricoltura della Camera, riunita in sede legislativa, ha approvato un limitato provvedimento governativo in favore dei contadini colpiti dalla siccità e per la parte del danno ricoverato alla sola zootecnia.

Il dibattito si è acceso subito sulla necessità di riprendere la politica del governo in questo campo, che poggia sui provvedimenti frammentari e parziali, con cui nella sostanza si rifiuta il principio del Fondo di solidarietà nazionale, come ha osservato il compagno on.le Bonifazi. Il deputato comunista ha rilevato che il governo in questo campo, che poggia sui provvedimenti frammentari e parziali, con cui nella sostanza si rifiuta il principio del Fondo di solidarietà nazionale, come ha osservato il compagno on.le Bonifazi.

Dalla nostra redazione
MILANO, 25
Ieri in viale Sarca, davanti alla portineria della Pirelli, un cartello «Sezioni sindacali Pirelli Settimo Torinese CGIL-UIL-CISL». Vicino, un operaio torinese parla al microfono; altri distribuiscono dei volantini. Anche su questi la firma è unitaria. «Lavoratori della Pirelli — dice lo speaker — siamo dei vostri compagni della Pirelli di Settimo Torinese, venuti a portare tra voi un po' della nostra lotta. E oggi alla Pirelli Bicocca di Milano sono scoppiati i primi scioperi: sono rimasti bloccati tre reparti. Lo sciopero è riuscito compatto.

Anche oggi la fermata a Settimo è riuscita al completo: l'azione articolata proseguirà nei prossimi giorni.

La battaglia è contro lo stesso padrone, e ha gli stessi motivi, sta a Milano che a Settimo; il guadagno di coltino, che Pirelli ha decurtato e che non basta più, i lumi e i gas che respiriamo, la dequalificazione delle donne. I nostri problemi sono gli stessi. Discuteteli tra voi, discuteteli con i sindacati. Per cambiare le cose, per contare di più è necessaria da parte vostra una grande spinta unitaria».

Allo 14 esce l'altro turno. Cade più una pioggia fastidiosa, i lavoratori si fermano sotto la tettoia ad ascoltare l'operaio torinese che, ancora al microfono, parla degli scioperi dei due reparti di Settimo, delle donne che hanno preso a spintoni i crumiri, dei confronti che i lavoratori fanno con quello che prendono alla Pirelli e alla Mischelini, per fare la stessa produzione, meno pezzi, più guadagno di coltino.

Il comizio è finito, gli operai hanno smesso di uscire dalla portineria, l'organizzazione del SLIL, porta con sé un operaio che ha tenuto il comizio. A che punto è la situazione alla Bicocca? Sono state presentate le richieste per altri due reparti: nuovo sciopero si prepara. Segreti già fatti o in preparazione alla Pirelli Sapa, alla Pirelli meccanica, a Livorno Ferraris, a Tivoli, l'azione di gruppo va avanti. A Milano, in seguito alla pressione che il lavoro della CGIL ha messo in moto, la direzione ha convocato i sindacati. Non c'è da aspettarsi che la situazione si risolva presto.

La stessa commissione Agricoltura della Camera ha approvato, sempre in sede legislativa, il disegno di legge che reca norme per la concessione di una indennità compensativa di fine campagna per taluni cereali. Un provvedimento che, sostanzialmente, modifica quello analogo varato nel 1967 e che, come ha denunciato il compagno on.le Gianni, come quello che l'ha preceduto, non agevolava né i contadini, né i consumatori. I primi, l'anno scorso, hanno perduto, rispetto al 1966, oltre mille lire per quintale, l'industria molitoria ha comprato il grano a 3 mila lire meno il quintale, i cittadini non hanno visto ridotti i prezzi.

Le due leggi passano ora al Senato.

I viaggi dell'Unità

Gli A.U. organizzano con l'Ital-turist i seguenti viaggi per gli abbonati al nostro giornale

VACANZE A MAMAIA

ITINERARIO: MILANO-TORINO - MAMAIA - TORINO
DURATA: 15 GIORNI - PARTENZE: 27 LUGLIO - 3 - 10 - 17 - 24 - 31 AGOSTO

1 GIORNO MILANO-TORINO: Appuntamento presso l'Aut Terminal della città di partenza. Trasferimento in pullman all'aeroporto e partenza a bordo di un aereo speciale (1- della TAROM per MAMAIA. Arrivo e trasferimento in pullman in albergo. Cena e pernottamento.

2-14 GIORNO - MAMAIA: Pernottamento in albergo. Tempo libero e vita balneare. Escursioni facoltative.
15 GIORNO - MAMAIA: Prima colazione e trasferimento in pullman all'aeroporto di Costanza. Partenza per MILANO-TORINO. Arrivo e trasferimento in pullman in città.
Quota individuale di partecipazione: 2ª categoria L. 101,20
Tassa d'iscrizione L. 85,54
Tassa d'iscrizione L. 6,00

IN PULLMAN NEL CUORE DELLA RUSSIA

ITINERARIO: VENEZIA - VIENNA - VARSAVIA - MINSK - SMOLENSK - MOSCA - TULA - ORJOL - KURSK - KHARKOV - KIEV - BUDAPEST - VIENNA - VENEZIA
DURATA: 17 GIORNI - PARTENZE: 2 - 9 AGOSTO
TRASPORTO: TRENO + PULLMAN

Quota individuale di partecipazione: 2ª categoria L. 174,80
Tassa d'iscrizione L. 5,00

ESTATE IN UNIONE SOVIETICA (A)

ITINERARIO: MILANO - LENINGRADO - MOSCA - L'AVANO
DURATA: 8 GIORNI - PARTENZE: 2 - 16 - 30 AGOSTO
TRASPORTO: AEREO

Quota individuale di partecipazione 1ª categoria L. 138,00
Tassa d'iscrizione L. 5,00

ESTATE IN UNIONE SOVIETICA (B)

ITINERARIO: MILANO - MOSCA - LENINGRADO - MILANO
DURATA: 8 GIORNI - PARTENZE: 26 LUGLIO - 9 - 23 AGOSTO - TRASPORTO: AEREO

Quota individuale di partecipazione 1ª categoria L. 138,00
Tassa d'iscrizione L. 5,00

I PAESI DANUBIANI (Austria Ungheria - Cecoslovacchia)

ITINERARIO: VENEZIA - VIENNA - GYOR - BUDAPEST - BRATISLAVA - BRNO - PRAGA - PLZEN - LINZ - VIENNA - VENEZIA
DURATA: 15 GIORNI - PARTENZE: 3 - 11 AGOSTO
TRASPORTO: TRENO + PULLMAN

Quota individuale di partecipazione 2ª categoria L. 128,80
Tassa d'iscrizione L. 5,00

ESTATE A BUDAPEST

ITINERARIO: VENEZIA - VIENNA - BUDAPEST - VIENNA - VENEZIA
DURATA: 6 GIORNI - PARTENZE: 5 - 12 AGOSTO
TRASPORTO: TRENO

Quota individuale di partecipazione 2ª categoria L. 57,96
Tassa d'iscrizione L. 5,00

ESTATE A PRAGA

ITINERARIO: VENEZIA - VIENNA - PRAGA - VIENNA - VENEZIA
DURATA: 6 GIORNI - PARTENZE: 4 - 11 AGOSTO - TRASPORTO: TRENO

Quota individuale di partecipazione 2ª categoria L. 61,64
Tassa d'iscrizione L. 5,00

I BALCANI

ITINERARIO: ROMA - BELGRADO - SOFIA - BUCAREST - BUDAPEST - ROMA
DURATA: 11 GIORNI - PARTENZE: 6 - 13 AGOSTO
TRASPORTO: TRENO

Quota individuale di partecipazione 2ª categoria L. 133,40
Tassa d'iscrizione L. 5,00

ESTATE SULLA COSTA DEL SOLE

ITINERARIO: MILANO - ROMA - BURGAS - SLANTICHEV - BRAG - BURGAS - ROMA - MILANO
DURATA: 15 GIORNI - PARTENZE: 28 LUGLIO - 4 - 11 AGOSTO - TRASPORTO: AEREO

Quota individuale di partecipazione: 1ª categoria L. 110,40
Tassa d'iscrizione L. 111,32
Tassa d'iscrizione L. 5,00

ESTATE IN TUNISIA

ITINERARIO: ROMA - TUNISI - MAHDIA - TUNISI - ROMA
DURATA: 15 GIORNI - PARTENZE: 29 LUGLIO - 12 AGOSTO - TRASPORTO: AEREO

Quota individuale di partecipazione 1ª categoria L. 110,40

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi ad una delle sedi dell'Italturist
ROMA 00187 Roma - Via IV Novembre 114 - Telefono 585 87
MILANO 20122 Milano - Via Flavia Baracchini, 10 - Telefono 86 90 641
TORINO 10123 Torino - Via Andreotti 1 - Telefono 538 546
PALERMO 90141 Palermo - Via Maria No. 227 - Telefono 248 027 - 248 409
GENOVA 16126 Genova - Via Cairoli n. 14 3 - Telefono 205 90

Preceduto da una mietitrebbia con una bandiera rossa

STRARIPA NELLE VIE DI PESARO IL CORTEO OPERAI-CONTADINI

Lavoratori di tutte le categorie alla manifestazione nel corso di uno sciopero provinciale
Ripercussioni negative della politica del governo sulla vita economica delle Marche

PESARO, 25
Nel mentre ogni attività nelle campagne della provincia era bloccata dallo sciopero proclamato dalle 12 alle 24 della Federmezzadri, l'Alleanza contadina e la Federbraccianti, migliaia e migliaia di contadini, oggi pomeriggio, hanno dato vita, a Pesaro, ad una possente manifestazione. Un vivace lungo corteo, con alla testa una mietitrebbia che innalzava la bandiera rossa e diversi trattori, è straripato per le vie centrali della città per condurre in Piazza del Popolo dove hanno preso la parola i compagni Olivino Ventura, segretario provinciale della Federmezzadri e L'Avanzo Laventini, segretario regionale della CGIL.

E' stata una grande, commovente manifestazione di forza di incombente volontà di lotta. Mezzadri, contadini, braccianti, avevano scritto nella selva di cartelli che impugnavano, le loro rivendicazioni: una nuova legislazione agraria; la sospensione dei trattati comunitari; maggiore remunerazione del lavoro e del capitale mezzadrile; appoggio ai produttori nella creazione di nuove strutture di mercato associativo; istituzione del Fondo nazionale contro le calamità atmosferiche; alte pensioni. Le stesse rivendicazioni, cioè che, in questi giorni, i contadini chiedono su tutte le piazze d'Italia.

In questi giorni, i contadini pesaresi hanno regalato casette di frutta agli operai di alcune fabbriche del capoluogo: pesche pagate al produttore massimo 40 lire il chilo e poi vendute, al consumo, al prezzo di 160-200 lire: pere pagate al contadino 25-30 lire il chilo e poi vendute al minuto a lire 150 e più. Questa è la provincia in cui nel mese di aprile sono stati distrutti 111.000 quintali di cavolfiori; nei grandi mercati, i cavolfiori della stessa qualità venivano venduti anche a 200 lire il chilo. Ai produttori del pesarese non sono andate nemmeno le spese di produzione.

I contadini di questa provincia sono stati alla testa della lotta svolta in Italia per l'applicazione equa dei nuovi patenti agrari (legge 756); ma, prima il governo di centro-sinistra era quello Leone, sono rimasti sordi ai loro appelli; hanno invitato la polizia ed hanno provocato denunce e processi. Oggi, gli agrari, forti di quelle complicità ed appoggi politici, si sentono tranquilli. Non chiedono nemmeno la contabilità collettiva. Di più, di fronte alla spinta unitaria dei contadini, ai problemi drammatici dell'agricoltura, per la prima volta dopo la guerra le organizzazioni marchigiane, contadine della CGIL, UIL e CISL, hanno elaborato una piattaforma rivendicativa contrattuale comune. La hanno presentata agli agrari, chiedendo l'apertura di trattative: ma gli agrari non si sono degnati nemmeno di rispondere.

Oggi a Pesaro c'erano anche forti gruppi di operai e pensionati a manifestare con i contadini. Lo striscione che apriva il corteo diceva: «Viva l'Unità fra contadini, operai e braccianti».



Gli operai della Montedison in corteo a Mestre

Undicesimo giorno di lotta a Porto Marghera

Diecimila contro la Montedison in corteo per le vie di Mestre

Gli operai in assemblea hanno deciso nuovi scioperi

Dal nostro corrispondente

VENEZIA, 25
Una giornata indimenticabile per Porto Marghera: grande prova di forza, di unità, di combattività hanno dato oggi i diecimila lavoratori, operai e impiegati, degli stabilimenti chimici della Montedison. Fraticamente nessuno, neppure i dirigenti, è entrato nelle fabbriche, e migliaia di lavoratori hanno mantenuto per tutta la giornata i picchetti davanti ai cancelli rinunciando al corteo per le vie di Mestre, per difendere lo splendido risultato dello sciopero contro intimidazioni e provocazioni. Accanto a loro, strettamente uniti a loro, erano presenti i dirigenti sindacali, alcuni dirigenti dell'ACLI veneziana, che nei giorni scorsi hanno diffuso ai lavoratori un ordine del giorno sulla lotta in corso, ragazzi, studenti. All'undicesimo giorno di lotta, la Montedison si è resa conto con precisione della ferma intenzione dei lavoratori di proseguire l'azione per il rinnovo del premio e aumenti salariali.

Gli operai, riuniti in assem-

blea unitaria, hanno deciso la insubordinazione della lotta e lunedì, mercoledì e venerdì si avranno le altre azioni. Del resto è ormai sicuro che, anche se il settore chimico, si va verso l'intensificazione e verso forme più incisive di lotta. E' lo sbocco naturale cui ha portato l'atteggiamento del monopolio che non vuole cedere di fronte all'evidenza del fatto che i tempi sono cambiati, che i suoi metodi non passano più, che il suo ruolo di guardiano dei livelli di occupazione e del salario è tramontato per sempre a Porto Marghera.

Intanto, la possibilità che lotta si estenda ad altre fabbriche dove sono maturate situazioni nuove sotto l'impulso dell'azione unitaria dei chimici, è data dalla riunione del comitato di lavoro nella sede della UIL di Mestre dove si incontreranno le commissioni interne e gli attivisti sindacali di tutte le fabbriche. Le segreterie dei sindacati provinciali di categoria assieme alle organizzazioni camerali.

La FINMARE non ha un programma di sviluppo

La FINMARE non ha programmi di sviluppo che le consentano di tener testa alla crescente importanza del traffico. Lo ha dichiarato ieri il presidente, Crociani, nel corso di un incontro con i dirigenti dei sindacati che gli chiedevano di essere informati sulle prospettive di lavoro nella società a partecipazione statale. Attualmente il 75 per cento del traffico marittimo è svolto dall'armamento estero e il deficit commerciale conseguente ammonta a 137 miliardi. Di fronte a questa situazione, Crociani ha dichiarato che «non ha un programma di sviluppo».

d. d'a.

f. l.